

# IL PROGETTO DI RECUPERO



Fabrizio Lugli dirigente del Comune e l'architetto Sofia Cattinari; a sinistra due immagini della fabbrica restaurata in via Ciro Menotti

## Alloggi e negozi alle ex Fonderie

*Non solo cultura: "Previsti cento appartamenti e due market"*

di Stefano Luppi

Quando, probabilmente nel 2010-2011, la riqualificazione delle ex Fonderie di via Ciro Menotti vedrà la luce, l'area e l'edificio saranno "rivoluzionati": previsti una copertura dorata in lega di rame da alcune migliaia di metri quadrati, due centri commerciali - in totale 5mila metri - un

La "rivoluzione" edilizia, dopo la premiazione giovedì scorso del progetto vincitore, è partita e a descriverla alla Gazzetta è la modenese Cattinari.

L'enorme edificio avrà una cupola dorata di migliaia di metri e in 4300 metri quadri sarà posizionato il Dast - la struttura di design arte scienza e tecnologia prevista dal lungo progetto partecipato - mentre 5000 metri saranno per la parti commerciali suddivise in due spazi e 1700 metri saranno all'aperto con accessi da più punti alla struttura.

"Oltre a ciò - ricorda Cattinari - sul retro delle fonderie ci saranno 100 alloggi, previsti dal bando, oltre a parcheggi sotterranei per il Dast, nuove strade nel quartiere e una razionalizzazione dell'attuale spazio sotto il cavalcavia di Ciro Menotti".

**Centro cooperativo di progettazione**  
Modo Studio, Cattinari

Gli autori del progetto vincitore, su cui da anni un gruppo composto da esperti e da tanti singoli cittadini e associazioni ha lavorato per dare - si è detto - una nuova funzione storica e culturale al luogo simbolo del lavoro modenese, sono professionisti esperti. Il Centro cooperativo di progettazione (Ccdp), composto da 9 soci tra cui Silingardi, opera da quasi trenta anni nel settore dei servizi tecnici legati all'architettura ed è la maggiore - si legge nel loro sito web -

**Concorso difficile?**

"Sì, vista l'importanza quasi sacrale del luogo, anche se abbiamo seguito alla lettera le indicazioni del bando, assai specifiche per l'area dell'edificio. Con grande attenzione abbiamo predisposto negli ex uffici al piano terra gli spazi che saranno aperti per tut-



Così le ex Fonderie si presentano attualmente. Nel 2010 dovrebbero partire i lavori

a Reggio per numero di addetti e per fatturato annuo. In città si sono occupati dell'appalto concorso per "Rsa" Fondazione Cassa Risparmio di Modena su commissione della Cooperativa dei muratori di Reggiolo, mentre il gruppo è autore a Sassuolo del nuovo ospedale portato a termine nel 1991 e del restauro di villa Pontenuovo-Bontempelli (2001). Lo studio Modo Studio di Giorgio Mattocchia, a Roma, si occupa di progettazioni architettonica e "indu-

strial design" unendo - ricordano - "sperimentazione, teoria, ricerca e innovazione architettonica" dalla nascita del 2006. La modenese Sofia Cattinari ha, infine, lo studio in città ed è alla prima esperienza importante come progettista autonoma associata, nonostante in passato abbia lavorato negli studi di Fuksas, il giapponese Arata Isozaki e il gruppo londinese "KPF", oltre ad avere vinto nel 2001 la biennale dei giovani artisti dell'Europa e del

**Le parti Dast e commerciale?**

"Il primo, insieme al Scien-

ce center, a Officina Emilia e alla facoltà di design dell'Università, si sviluppa anche sui due lati lunghi che affiancano il cortile centrale. In fondo ci sarà un centro commerciale di ampie dimensioni, costruito assolutamente dentro l'edificio di archeologia industriale, in continuità con il cortile perché non abbiamo voluto fare una suddivisione netta tra gli spazi culturali del Dast e quelli commerciali e gli uffici. Manteniamo una visione unitaria".

**Evidentissima sarà la copertura.**

"Poiché è dorata è la parte più evidente: abbiamo scelto questa colorazione, forse stupendo gli stessi amministratori, perché questo era il colore che la ghisa che lì si manipolava assumeva. Si tratta di un particolare filo di lega di rame, già usata anche in altri edifici, che non diventerà con il tempo verde o arancione. Le fonderie sono in una posizione particolare e la copertu-

ra sarà visibile dall'alto permettendoci inoltre di agire sugli interni: aggiungiamo solo pareti leggere, rispettando assolutamente le spazialità e le colonne originarie. La copertura sarà ad andamento sinuoso con scatti verso l'alto in corrispondenza delle capriate interne mantenuto perché primo esempio di questo tipo nel modenese".

**Nonabbatete nulla della struttura?**

"Solo alcune superfetazioni più recenti rispetto alla costruzione delle Fonderie, in particolare nella zona in fondo dove stavano gli altiforni: 8-10 metri di abbattimento perché per motivi tecnici ci serve uno spazio libero per potere dare slancio verso l'esterno. Si tratta di una porzione quasi insignificante, anche se è vero che lì stavano gli altiforni, ma dal punto di vista tecnico tra l'altro si trattava di macchinari poco importanti anche per la storia stessa del lavoro".

**Parla Sofia Cattinari architetto modenese vincitrice del concorso "Seguite le indicazioni del bando, rispettando la storia del luogo"**

## Ecco chi sono i tre vincitori che trasformeranno l'area

Mediterraneo.

Molto quotati a livello nazionale anche gli altri progetti premiati dalla giuria, presieduta da Fabrizio Lugli, dirigente dei lavori pubblici del Comune e composta dall'ex rettore Pellacani, il presidente degli architetti modenesi Giubertoni, Marino Folin ex rettore dello Iuav di Venezia. Secondo è arrivato il gruppo diretto dal professor Pier Giorgio Tosoni del Politecnico di Torino e da Fabrizio Galliardi di Asti: "Siamo soddi-

sfattissimi - ricorda quest'ultimo - perché anche il nostro lavoro rispetta la sacralità del luogo". Terzo classificato il team di docenti della Sapienza di Roma diretti da Luciano Copelloni: "Noi ci occupiamo soprattutto di archeologia industriale, settore che richiede alta competenza, differenziate da professionisti architetti che invece in genere si occupano di costruire nuovi edifici. Ora, scherzando, potremmo dire che ci piacerebbe lavorare". (s.l.)

Le prime reazioni

### I politici approvano "Avanti così"

Il progetto delle ex Fonderie e dell'area urbana circostante - operazione, quest'ultima, su cui l'amministrazione prossima si giocherà molte carte - ha raccolto pareri favorevoli sia a destra che a sinistra. "Sia la commemorazione degli operai caduti il 9 gennaio 1950 - ricordano i consiglieri comunali Giorgio Prampolini ed Enrico Artoli - che la proclamazione dei vincitori del concorso internazionale di architettura sono fatti positivi: la commissione giudicatrice ha svolto un buon lavoro e il progetto vincitore convince sia per il rispetto della tipologia dello stabile sia per l'inserimento di elementi di modernità che qualificano l'immagine della città. Noi abbiamo da anni a cuore il percorso partecipativo seguito (Prampolini ieri sulla Gazzetta ha proposto di seguire questo metodo che coinvolge i cittadini anche per la futura piazza Matteotti, progettata da Mario Botta, senza però escludere il progettista svizzero, ndr) e dunque apprezziamo la tappa significativa cui si è giunti. Ma occorre avere ben chiaro che siamo al punto di partenza affinché il progetto non resti sulla carta, occorre infatti un forte ruolo di coinvolgimento e partecipazione dei settori pubblico e privato utili alla sostenibilità economica; speriamo che la giunta si faccia parte attiva nel coinvolgere altri attori perché questo segno distintivo di tutta la città veda al più presto la luce".

Concorda anche Arrigo Martinelli di Modena a Colori: "Il progetto dimostra come si possano effettuare ottime cose senza ricorrere a costose archistar straniere, ma soprattutto utilizzando le competenze e le professionalità delle eccellenze "nostrane". Personalmente, inoltre, sposo completamente la proposta dei consiglieri comunali Prampolini e Colombo che propongono un progetto partecipato per piazza Matteotti svincolandolo completamente da quelli proposti dall'architetto Botta: sono sicuro che ne guadagneremo in un necessario abbattimento dei costi di realizzazione. Una sua semplificazione e la realizzazione immediata di poche fondamentali cose farebbe sì che la piazza sarebbe realizzabile e fruibile in tempi più veloci. Migliorando l'arredo urbano, le aree verdi e le zone ludiche per bambini si giungerebbe a qualcosa di meno spettacolare. L'esempio delle Ex Fonderie parla da solo". (s.l.)

SU INTERNET